



LA STORIA

Il writer: no alla mostra  
cancello i miei graffiti

MICHELE SMARGIASSI

# La rivolta del writer “Cancello i graffiti la mostra non li avrà”

Bologna si divide per la scelta di “Blu”

“La **street** art non si privatizza”. Il sindaco: ritorna

MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. I resti polverosi di quel che fu il capolavoro di Blu riposano in un sacco del pattume. «Mandiamo questi alla mostra?». «No che magari lo ricompongono». L'auto-icoclastia del più celebre graffitista italiano, l'ex ragazzo di Senigallia che il *Guardian* classificò fra i dieci migliori artisti di strada del mondo, si conclude a mezzogiorno, mentre la Banda Roncati attacca *Volare* per un blu che non è più dipinto da Blu.

La rivincita è compiuta. Nel corso di una notte e una mattina frenetiche di vernici e scalpelli, con un'operazione quasi militare, una cinquantina di militanti dei centri sociali organizzati dal Banksy italiano ha cancellato una decina dei suoi celebri graffiti, vent'anni di lavoro, dai muri di Bologna, dove una potente istituzione culturale privata, Genus Bononiae, sostenuta dalla fonda-

zione Carisbo e guidata dall'ex rettore Fabio Roversi Monaco, nei mesi scorsi ha staccato dai muri le opere dei writer più quotati per esibirle in una grande mostra sulla *street art* che inaugurerà giovedì nell'austero storico Palazzo Pepoli.

Blu è lì, davanti al muro ormai grigio dell'ex macello, oggi centro sociale occupato XM24, dove fino a poco prima campeggiava la sua cappella sistina, una visione onirica di battaglia di piazza; mascherina antipolvere e cappuccio calato sulla fronte, pochi lo riconoscono, (forse) sorride: grazie ma niente dichiarazioni, come suo stile. Parlano per lui i suoi amici del collettivo di scrittura Wu Ming, che alle dieci diffondono la notizia su loro blog *Giap* (raccogliendo contatti da tutto il mondo): «La mostra *Street Art* è il simbolo di una concezione della città basata sulla trasformazione della vita e della creatività di tutti a vantaggio di pochi. Sdogana l'accaparramento dei disegni

degli *street artist*, con gran gioia dei collezionisti senza scrupoli e dei commercianti. Non restava allora che fare sparire i disegni».

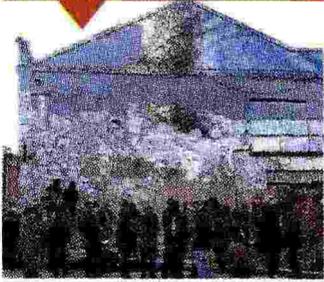
Aveva fatto la stessa cosa, Blu, a Berlino, anni fa, quando una ristrutturazione edilizia residenziale per ceti benestanti a Kreuzberg voleva includere come un fiore all'occhiello un suo murale. Ora, chi vuol vedere le sue opere (non tutte “illegali”, per la verità) dovrà andare a Città del Messico, a New York, in Palestina, a Vienna, Milano, Praga, Roma. Oppure a Bologna, sì, ma nella mostra che, appunto, ne ha “strappati” e ne espone tre, senza il suo consenso, naturalmente «per salvarli» dal degrado e dagli abbattimenti (eventualità che però molti graffitisti contemplano come parte della vita dell'opera).

Gli accusati di accaparramento non si scompongono troppo. «Prima gli artisti dipingevano i muri e le istituzioni li coprivano, ora gli artisti cancellano e le istituzioni salvano», ironizza Chri-

stian Omodeo, uno dei curatori della mostra contestata, e contrattacca: «Se loro stessi si definiscono artisti, sapranno che l'arte ha le sue regole. Il museo ha il dovere di sollevare il problema della permanenza di queste opere nella storia, e l'artista non è l'unico ad avere il diritto di decidere sul futuro del proprio lavoro».

Nelle scorse settimane la polemica bolognese sull'appropriazione dell'arte di strada sembrava ormai vinta dal potere museale, con qualche isolata reazione di stizza degli artisti; ed anche da quello giudiziario, con la condanna a 800 euro per «imbrattamento» di AliCè, al secolo Alice Pasquini, autrice di splendidi ritratti femminili su muri e pensiline del bus. Ora, fra il dolente entusiasmo degli antagonisti («cancello, ma con la morte nel cuore...»), la partita si riapre. E il sindaco Virginio Merola sembra dare ragione all'artista auto-immolato: «Spero che Blu possa di nuovo dipingere a Bologna con la garanzia che le sue opere non saranno usate a fini commerciali».

## LA PROTESTA



### BLITZ NOTTURNO

L'operazione, accuratamente studiata, è iniziata nella notte, ha coinvolto una cinquantina di militanti di tre centri sociali e si è conclusa a mezzogiorno con un concerto per banda

## LA CONDANNA



### OPPOSTI IMBRATTAMENTI

A Bologna la writer AliCè è stata condannata a 800 euro di multa per "imbrattamento". Ora rischiano la stessa sorte tre attivisti denunciati ieri per aver cancellato i graffiti di Blu

### MURALES ADDIO

Blu e alcuni amici coprono di vernice 20 anni di graffiti a Bologna

